

Dal lavoro agile nuova energia per le imprese

Pubblicato: Sabato 9 Aprile 2016



«La tecnologia oggi rende possibile e accessibile a bassi costi un cambio completo di paradigma. La tecnologia però è solamente un fattore abilitante, necessario ma non sufficiente. Il vero cambiamento è organizzativo e culturale», sintetizza così il fenomeno dello **smart working** **Andrea Orlandini**, Presidente dell'Associazione Italiana Direttori del Personale AIDP Lombardia oltre che direttore delle risorse umane e organizzazione di **Sisal spa**.

Lavoro agile, dunque. Che, si badi bene, è cosa ben diversa dal telelavoro. Il tema «Smart working: ripensare il lavoro, liberare energia» è stato al centro dell'assemblea dei gruppi merceologici «Terziario Avanzato», «Alimentari e Bevande», «Legno» e «Varie» dell'**Unione degli Industriali della Provincia di Varese**. Un'assise che è stata elettiva, confermando alla Presidenza delle imprese del settore «Alimentari e Bevande» **Angela Ribolzi** della Norden Sas di **Bandini M. di Osmate**, a quella del settore «Legno» **Moreno Novello** della Novello srl di **Albizzate**, a quella del «Terziario Avanzato» **Giovampaolo Lucifero** della GPM Insurance Broker Srl e a quella delle «Varie» **Giorgio Paglini** della G. & G. **Paglini spa** di **Castellanza**. Quattro gruppi che insieme rappresentano **188 imprese per 8.026 addetti**.

Un fenomeno in crescita quello dello **smart working**, basato su flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti a fronte di una responsabilizzazione sui risultati del dipendente. Alti gli obiettivi: favorire il benessere della persona, la qualità del lavoro ma anche il sociale e l'ecosostenibilità. Uno strumento duttile e apprezzato sia dall'impresa che dal lavoratore, dunque, come conferma anche l'esperienza sul campo, testimoniata da due aziende leader nei propri settori: Sanofi e

Barilla.

La prima ha avviato, in base ad un accordo sindacale del 2013, un progetto sperimentale, inizialmente per la durata di 6 mesi, poi implementato: in concreto, questo si traduce nella possibilità di lavorare una volta a settimana presso la propria abitazione o in altro posto adatto, tecnologicamente connessi. «Oggi in Sanofi – racconta **Elena Peron**, HR Business Partner di Sanofi Spa – quasi 160 persone, tra manager e collaboratori, svolgono le attività lavorative dalla propria abitazione un giorno a settimana grazie al supporto tecnologico fornito dalla stessa azienda, traendone benefici personali e professionali».

Una modalità trasversale che riguarda molte categorie di lavoratori, non solo, come si pensa generalmente, le mamme lavoratrici. In Sanofi, infatti, aggiunge **Peron** «l'età media di chi aderisce si attesta intorno ai 48 anni, con una quota femminile sul totale pari al 73%. Per l'azienda è ormai una modalità di lavoro consolidata, che ha dimostrato di migliorare la conciliazione vita lavoro e ha rafforzato uno stile manageriale basato su fiducia e senso di responsabilità». Uno strumento che ha valore non solo sul piano economico e d'impresa ma soprattutto a livello sociale. «L'iniziativa – prosegue – è stata introdotta da **Sanofi** due anni fa in occasione della prima Giornata del lavoro agile promossa dal Comune di **Milano**, per sensibilizzare aziende e imprenditori sui vantaggi che il lavoro da casa apporta sia ai collaboratori sia alle stesse organizzazioni. Non solo la miglior conciliazione fra attività lavorativa e vita privata per la popolazione femminile con figli piccoli, ma anche la riduzione del pendolarismo, il miglioramento della qualità di vita e un maggiore rispetto per l'ambiente, con ricadute positive sulla salute».

Altrettanto strutturata e apprezzata da più parti la realtà di Barilla a Parma. «Crediamo così tanto nel lavoro agile – ha raccontato **Giorgio Grandi**, hr director operations and industrial relations Italy di **Barilla** Group, alla platea degli imprenditori varesini – che abbiamo strutturato un progetto completo che rivoluziona gli spazi fisici in azienda a partire dall'openspace del management e, ovviamente, la tecnologia prima ancora di pensare agli obiettivi in termini di prestazioni e comportamenti. Abbiamo avviato uno studio di analisi e persino un'iniziativa di comunicazione ad hoc legata al progetto Smartworking per dargli un ruolo di evidenza».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it